

1920 - 2020 IL SEMINARIO COMPIE 100 ANNI DI VITA A PORDENONE

A VENEZIA Lo scorso 15 dicembre alla presenza del Patriarca S.E. card. Francesco Moraglia

Presentato l'ultimo libro del prof. Bruno Fabio Pighin dedicato alla riforma del Diritto Canonico

E' stata presentata lo scorso 15 dicembre, nell'auditorium della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" di Venezia, l'ultima fatica letteraria di mons. Bruno Fabio Pighin, professore ordinario della stessa istituzione universitaria.

Il volume, di ben 664 pagine è edito da Marcianum Press ed è intitolato: **"Il nuovo sistema penale della Chiesa"**. La pubblicazione si inserisce in un ampio firmamento di opere prodotte dall'autore in più ambiti: morale, giuridico e storico. E non sarà l'ultima sua fatica del genere, visto che è già pronta la nuova edizione del suddetto libro, che terrà conto del rescritto del Santo Padre del 7 dicembre scorso con il quale ha approvato le nuove norme per i delitti riservati alla Santa Sede. Inoltre, nell'anno del centenario della presenza del Seminario in Pordenone, si è in attesa della presentazione dell'ultimo suo volume di una trilogia dedicata alla storia dell'Istituto diocesano.

IL CONVEGNO

Il convegno suddetto nella città lagunare è stata introdotto dal **preside della Facoltà veneziana, prof. Benedict Ejeh**, con un saluto ai partecipanti. Quindi ha preso la parola il Patriarca di Venezia, Gran Cancelliere della Facoltà, S.E. Mons. Francesco

Moraglia il quale si è complimentato con l'autore dell'opera per aver "tagliato il traguardo", a tempo di record, nell'offrire il primo manuale che presenta in maniera scientifica il nuovo sistema penale della Chiesa in vigore dall'8 dicembre 2021.

Il Patriarca ha toccato le fasi salienti del rapporto giustizia-misericordia nell'ambito del diritto penale ricordando una citazione di San Tommaso d'Aquino: "La giustizia senza la pietà produce la crudeltà. La misericordia senza la giustizia porta alla dissoluzione dell'ordine". Egli ha ripercorso le fasi di applicazione del diritto penale canonico dopo il concilio Vaticano II, facendo sua l'analisi fornita da mons. Pighin. Da un iniziale rapporto sbilanciato tra giustizia e misericordia, a danno della prima, ora si è giunti a un giusto equilibrio in materia, necessario per far fronte agli abusi

di chierici e laici i quali hanno creato sconcerto della comunità ecclesiale e non solo.

La prima relazione della giornata è stata affidata al **prof. Davide Cito** della Pontificia Università della S. Croce in Roma, che, assieme

al prof. Pighin, è stato uno degli otto periti incaricati dalla Santa Sede di preparare la riforma. Egli si è complimentato per il lavoro di grande spessore e importanza, non solo per la tempistica con cui è stato realizzato, ma anche per il fatto che Pighin è stato il primo a frasi, carico di illustrare scientificamente la riforma del libro VI del Codice canonico, avviata da Benedetto XVI e promulgata da Papa Francesco. Per Cito è un'acuta riflessione sulle potenzialità salvifiche di questa branca giuridica. Egli ha ribadito che il compito del diritto penale non è solo quello di punire del reo, ma di dare una prospettiva salvifica nella Chiesa.

Il secondo intervento è stato svolto al prof. Giuseppe Comotti, professore ordinario dell'Università Statale di Verona. Il suo appassionato e puntuale contributo ha evidenziato che itinerario intellettuale proposto dal prof. Pighin è di alto livello. Oltre ad essere un manuale rivolto agli studenti universitari, l'opera assume i connotati di un trattato dove si coglie rigore scientifico, conoscenza della realtà e praticità. Il vantaggio e il merito dell'autore è di essere stato anche uno degli "addetti ai lavori" della nuova riforma.

Al termine del convegno, mons. Pighin ha ringraziato

tutti i partecipanti ad esso. Inoltre ha comunicato che il Segretario di Stato di Sua Santità, il Cardinale Parolin, ha presentato il suo nuovo volume al Santo Padre, il quale ha espresso il desiderio di averne copia, immediatamente fattagli pervenire con dedica dell'autore. Infine, ha rivelato di avere avuto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede una notizia rilevante: per le cause penali riservate a detto dicastero sarà adottato il suo volume a supporto scientifico degli operatori processuali.

All'importante simposio era presente una nutrita rappresentanza pordenonese, composta da sacerdoti alunni ed ex alunni del prof. Pighin nella Facoltà veneziana: Luca Buzziol, Simon Ee, Lubos Mihalka, Stanislaw Prikulis, Tommaso Mac Donald e il sottoscritto. Vi hanno partecipato pure alcuni laici, come gli avv. Pompeo Pitter e Maria Antonietta Bianchi, i signori Francesco Rosset e Loretta Polesello, e il dott. Massimo Bazzana.

Al prof. Pighin la gratitudine del Vescovo diocesano, della

Curia Vescovile, del Seminario e dei molti alunni che hanno potuto avvalersi della sua docenza competente e didatticamente efficace, sempre unita al rigore scientifico nelle materie da lui insegnate.

Matteo Lazzarin





Non sarà l'ultima sua fatica del prof. Pighin: è già pronta la nuova edizione del suddetto libro, che terrà conto del rescritto del Santo Padre del 7 dicembre scorso con il quale ha approvato le nuove norme per i delitti riservati alla Santa Sede. Inoltre, nell'anno del centenario del Seminario in Pordenone, si attende la presentazione dell'ultimo suo volume dedicato alla storia dell'Istituto diocesano

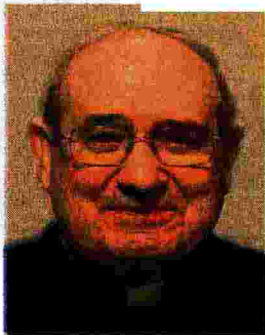


Foto: i partecipanti da Pordenone alla presentazione del libro a Venezia lo scorso 15 dicembre.

LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X DI VENEZIA

La Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, sorta nel 1903 per iniziativa del Papa San Pio X, ha ripreso slancio dal 2003, dopo decenni di inattività, ad opera del Patriarca di Venezia cardinale Angelo Scola. Dall'anno 2014 gode del coinvolgimento e sostegno economico delle diocesi della Regione Ecclesiastica Triveneta. Ha rapporti di collaborazione con diverse istituzioni universitarie, in particolare come le seguenti: le Facoltà Teologica del Triveneto, dell'Emilia Romagna e di Lugano. Strategica è la sua posizione nel palazzo del Longhena, accanto alla famosa basilica della "Madonna della Salute" di Venezia. I suoi studenti provengono non solo dall'Italia e da altri paesi europei, ma pure dall'Africa, dall'Asia e dall'America latina (dmf).